

Morti sul lavoro, il grido di rabbia del sindacato

Date : 31 agosto 2019

"**Abbiamo esaurito le parole, resta solo la rabbia**". C'è dolore e quasi un senso di impotenza nelle parole con cui i sindacati chiamano i lavoratori alla mobilitazione dopo [la tragedia che si è consumata ieri alla Orsa Foam di Gorla Minore](#).

"Abbiamo esaurito le parole e riteniamo insostenibile la situazione creatasi alla Orsa Foam - scrivono i rappresentanti di categoria di Cgil Cisl e Uil - **in meno di due mesi due infortuni gravissimi**. L'azienda deve prendersi la responsabilità di quanto è accaduto senza celarsi dietro l'alibi della fatalità o della causalità. Con il comunicato unitario del 11 luglio scorso, data dell'[altro infortunio gravissimo](#), abbiamo denunciato la sottovalutazione dei rischi e le lacune organizzative, strumentali, formative o attinenti alla vigilanza ed il controllo nei luoghi di lavoro dal punto di vista della prevenzione a livello internazionale, con la speranza che il messaggio arrivasse anche alla direzione dell'azienda, ma i fatti dimostrano il contrario".

Un pensiero ai familiari di Davide Misto e ai suoi colleghi, "a cui ci stringiamo con forza esprimendo la disponibilità per qualsiasi esigenza", ma anche la volontà di reagire, di non restare inerti davanti a questo ennesimo dramma. **Lunedì 2 settembre** le organizzazioni sindacali hanno indetto **due ore di sciopero, dalle 13 alle ore 15 con presidio fuori dall'azienda**: "Lo sciopero - scrivono - ha lo scopo di rafforzare il nostro grido di rabbia nei confronti di aziende che permettono ancora nel 2019 di morire sul posto di lavoro. È fondamentale la partecipazione di tutti i lavoratori al presidio: uniamoci in questa lotta a favore della prevenzione e della sicurezza".